

UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"
DIPARTIMENTO DI STUDI ROMANZI

ROMANIA ORIENTALE

VII



1994

Bagatto Libri
Roma

Comitato scientifico e direttivo

R. Antonelli, M. Mancaş, M. Papahagi, Au. Roncaglia, G. Tavani, L. Valmarin (direttore responsabile)

Comitato di redazione

D. Enulescu, A. R. Onnembo, G. Vanhese, A. Tarantino (segretaria di redazione)

Redazione

Seminario di Rumeno, Dipartimento di Studi Romanzi,

Facoltà di Lettere e Filosofia,

P. le A. Moro 5, 00185 Roma – tel. 4959243

La rivista, di proprietà dell'Università di Roma «La Sapienza», viene stampata con il contributo dell'Ateneo.

N. B. La collaborazione è subordinata all'invito da parte della rivista. Non si restituiscono, comunque, i dattiloscritti ricevuti.

In copertina: *Scriba* (realizzazione grafica di C. Udroi);

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa | |
| L. VALMARIN | 7 |
| Introduzione | |
| M. GHERMAN | 9 |
| Nota all'edizione | |
| M. GHERMAN | 33 |
| Lexicon Compendiarium Latino-Valachicum completens Dictiones ac Phrases cum Valachica earum interpretatione – Prima Parte | 37 |

PREMESSA

Derogando a quella che è la sua struttura, e dunque rinunciando a presentarsi nelle sue abituali articolazioni in saggi, proposte di lettura, ecc., *România Orientale* accoglie nelle sue pagine l'edizione critica del *Lexicon Compendiarium* di Grigore Maior, curata da Mihai Gherman, cui saranno dedicati anche i numeri VIII (1995) e IX (1996). Con questo si vuole, in un certo senso, sancire la lunga e proficua collaborazione che da anni lega il Seminario di Rumeno ed il Dipartimento di Studi Romanzi di cui esso fa parte alla Filiale di Cluj della Biblioteca dell'Accademia: quanti da Roma vi si sono recati a svolgere ricerche, hanno trovato non solo un ricco ed interessante materiale, documentario o bibliografico che fosse, ma anche una rara disponibilità umana unita ad una preziosa competenza scientifica in primo luogo nella persona di Mihai Gherman. Specialista ben noto in Romania per i suoi studi su testi antichi, prioritariamente transilvani, M. Gherman è appassionatamente impegnato nella valorizzazione del preziosissimo fondo manoscritto della Biblioteca dell'Accademia. Chi, come chi scrive queste righe, ha avuto il privilegio di consultarne i codici talora preziosissimi, ha certo sperimentato l'appassionata dedizione e le straordinarie conoscenze codicologiche di questo studioso: si spiega così la sua preoccupazione di pubblicare un testo di grande interesse non solo per le sue implicazioni linguistiche, ma anche per quelle culturali, grazie a cui si amplia e definisce più esattamente l'apporto dei transilvani alla modernizzazione (in senso illuminista ed occidentale) del proprio paese.

Per una serie di considerazioni mi è sembrato naturale proporre a Gherman la pubblicazione del testo su *România Orientale*, prima fra tutte quella di dargli aiuto nel superare la difficoltà (oggi particolarmente acuta in Romania) di trovare un editore disposto a stampare un'opera certo non destinata al largo pubblico; in secondo luogo, al di là di ogni retorico riferimento all'Urbe, quella rappresentata dal significato realmente importante che assume il fatto di pubblicare l'opera di un transilvano su una rivista dell'Università di Roma; infine, la possibilità di far conoscere il *Lexicon* di Maior ed il suo ruolo nell'ambito della Scuola Transilvana anche al di fuori della ristretta cerchia degli specialisti. In questo senso va vista la preoccupazione di tradurre in italiano il denso studio introduttivo, grazie a cui anche il non-rumenista

ha una chiara visione tanto della personalità e dell'opera di Maior, quanto dello specifico contesto culturale e socio-politico nel cui ambito egli ha operato.

Non posso non rilevare con soddisfazione, dunque, che è proprio l'Università di Roma a dare un contributo determinante affinché sia meglio conosciuta e precisata l'attività di un esponente di quella Scuola Transilvana che con orgoglio viene chiamata anche Latinista. Un grazie dunque a Mihai Gherman che ha affidato il suo lavoro a *România Orientale* ed un grazie anche ad Angela Tarantino, che si è fatta completamente carico non solo della versione italiana dello studio introduttivo, ma anche delle cure redazionali, talora assai delicate e complesse, dell'edizione stessa.

Luisa Valmarin